Conto Corrente colla Posta

Sabato 23 Gennaio 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIV - N. 21

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo *la firma del gerente per ogni linea cent. 50.* In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Le dimissioni di Tittoni presentate e... ritirate!

Tutti i giornali portano la notizia sensazionale, che l'on. Tittoni s'è dimesso. Ma naturalmente... per ritirare le dimissioni. Fu insomma un gesto grottesco. Egli sapeva che da palazzo Braschi, e, se non bastava, dal Quirinale gli sarebbe venuto l'ordine non sgradito di rimanere alla Consulta.

Chi oserebbe del resto raccogliere in questo momento la gravosa eredità!

Il secondo insuccesso

Nella memorabile seduta del 5 dicembre scorso l'on. Tittoni, discutendosi la mozione austriaca dell'on. Fusinato, aveva fatto sperare che i voti degli italiani sottomessi all'Austria sarebbero stati esauditi e Trieste avrebbe avuto la sua Università: in quella vece l'impero austriaco disprezzò i consigli che egli accennò di aver dato e insulta gli italiani istituendo la Facoltà italiana a Vienna dove si rinnoveranno gli insulti al nome italiano e i fatti tragici dello scorso novembre.

L'on. Tittoni fu ingannato dal signor Aehrenthal nella questione balcanica: fu offeso brutalmente oggi colla Facoltà data a Vienna.

C'è materia sufficiente per presentare le dimissioni... Ma l'on. Tittoni le ha ritirate!

Trieste è italiana!

Le cifre dell'I. r. Governo

Come è noto il *Fremdenblatt* per dimostrare che Trieste non è puramente italiana affermando che bastano le cifre dei voti delle ultime elezioni politiche (14 maggio 1907). E il giornale del barone Aehrenthal le dà: 3100 voti ottennero gli slavi, 8425 gli italiani.

L'organo del Ballplatz dimentica ad arte i 9600 voti riportati dai candidati socialisti (italiani), e i 1800 voti riportati dai conservatori (italiani).

Sono dunque quasi 20.000 i voti riportati dai candidati italiani di diverso colore, contro gli 8106 riportati dagli slavi, dei quali quasi 5000 nella campagna. E senza contare che i democratici radicali, i mazziniani e gli anarchici (tutti italiani) proclamarono l'astensione!

Ma a parte tutto ciò, è sufficente citare le cifre dell' i. r. Commissione austriaca di statistica, per capire l'importanza dell'elemento slavo nella città provincia di Trieste.

Nell'ultimo censimento a Trieste e suo Territorio c'erano, in cifre tonde 142.000 italiani, 24.000 sloveni, 10.030 tedeschi. Gli sloveni occupavano (ed occupano ancora) la campagna ed i margini del subburbio, in numero di 18.000 Gli slavi abitanti nella città propriamente detta erano 6000 sopra 134.000 abitanti. La vita slava, decantata dall'organo del barone Aehrenthal, amico dell'on. Tittoni, è rappresentata da alcune società di canto, da un paio di organizzazioni di braccianti, e di portinai. Il movimento intellettuale nessuno lo vede, *neanche gli slavi poveretti.*

In quanto alle Banche slave, sono succursali di Praga e Lubiana, e la sola banca locale slava è stata fondata con capitali di dalmati croati, è bilingue ed ha dovuto prendere molti impiegati italiani, per poter mettersi in relazione con l'ambiente.

Il *Fremdenblatt* riconosce però che «ora nella città predomina brillantemente l'italianità». I suoi padroni evidentemente sperano che i 142.000 italiani si lascieranno mangiare tranquillamente dai 24.000 braccianti, contadini, portinai, mozzi di stalla, spazzini, guardie di finanza, guardie di polizia e carcerarie slave.

Ma ci vogliono altri denti per la carne italiana, signori viennesi!

Alla Camera Austriaca

UN DEPUTATO.. CANNIBALE

Energico discorso dell'on. Bugatto

Si ha da Vienna che nella seduta di ieri della Camera discutendosi dell'urgenza delle interpellanze sui disordini universitari di Vienna *contro gli* italiani, il deputato tedesco radicale Muehlwerth trovò opportuno dichiarare che di fronte al selvaggio contegno degli studenti italiani, la miglior cosa poi *tedeschi* è di far tacere la voce della pietà davanti alla catastrofe della Sicilia e stringere bene i cordoni della borsa.

Le parole del deputato tedesco sollevarono la indignazione degli italiani nonchè dei socialisti tedeschi, che furono applauditi, mentre tutto il resto della Camera rimase impassibile.

Lo stesso deputato Muehlwert disse anche che la sede più adatta alla istituzione di una facoltà italiana è una città del Trentino italiano.

L'on. Bugatto respinse le accuse mosse agli studenti italiani mentre l'*istruttoria giudiziaria è ancora* in corso; è poi certo che i colpi di rivoltella, furono tirati dalle due parti. Gli italiani sono d'accordo nel ritenere che una soluzione favorevole della questione universitaria è possibile soltanto se la facoltà giuridica avrà sede a Trieste Conclude protestando nuovamente che si facciano agli studenti italiani accuse che non possono nè potranno mai provarsi *(vivi applausi).*

L'urgenza della discussione di tali mozioni è poi respinta.

L' "Osservatore Romano" dà ragione all'Austria

L'organo magno del Vaticano, l'*Osservatore Romano,* ha un articolo del suo direttore in difesa dell'Austria.

Eccovi un saggio della prosa pretina:

«E' un'esorbitante pretesa da parte degli italiani, siano essi studenti, *giornali od uomini politici,* quella di volersi sostituire all'autorità del governo austriaco, in una questione di politica interna del suo paese, e negli apprezzamenti delle ragioni che possono consigliare a proporre un'altra città, che non sia Trieste, per istituire una facoltà giuridica o meglio ancora una Università italiana».

Variazioni sulla data delle elezioni generali

Interrogato un membro del governo da un pubblicista romano se il disastro siculo calabrese avrebbe spostato la data delle elezioni, s'ebbe questa riposta:

— Ma la data non fu mai stabilita...

— Data presunta, s'intende, quella ripetuta con unanime consenso prima della catastrofe.

— Ecco; io ho annunciato a molta gente una data fissa, ma nessuno ci *vuol credere. Ho detto che le elezioni* generali «avranno luogo il 9 novembre». Vuole una data più sicura, più perfetta? Vi è una sfilata di nove. Nove novembre mille e nove... cento nove. Non le sembra una data cabalistica, fatta apposta per creare perfetta la Camera futura?

Il Montenegro reclama

l'autonomia della Bosnia-Erzegovina

Si ha da Cettigne che alla Camera dopo una vivace discussione e un discorso del presidente del Consiglio Tamanovich si è votato un ordine del giorno reclamante l'autonomia della Bosnia-Erzegovina.

La politica estera del Giappone

L'alleanza con l'Inghilterra intensificata?

Si ha da Tokio che ieri il primo ministro, marchese Katsusa, in un discorso pronunziato in occasione dell'apertura del Parlamento, disse che *le relazioni fra il Giappone* e le Potenze si sono fatte viappiù cordiali e che l'alleanza anglo-giapponese si è particolarmente rafforzata in questi ultimi mesi.

Si assicura che quest'ultima frase si riferisce alla recente corrispondenza scambiata fra Tokio e Londra allo scopo di stringere sempre più i legami che uniscono le due nazioni. Perciò sarà più facile che i due alleati cooperino con successo alla soluzione di tutte le questioni importanti dell'Estremo Oriente.

Una miniera allagata

Centinaia di vittime

Si ha da Iohannesburg che in seguito alle pioggie continue parecchie arginature delle miniere furono distrutte. L'arginatura chiamata di Knightsdam nella miniera di Witwatersvand Gold si è spaccata, la miniera è inondata.

Sono annegati dieci bianchi e 250 indigeni.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Alla vigilia delle elezioni

FORGARIA. — *(S.P.R)* Domani, domenica, avremo le elezioni generali amministrative, determinate dalle dimissioni date in massa dalla maggioranza dei consiglieri.

In questa contingenza è doveroso che gli amministrati — chiamati domani a far giustizia col libero esercizio del loro voto — ricordino in quali deplorevoli condizioni sia ridotto il nostro povero paese.

E se non sarà possibile trionfare completamente sulla consorteria che da due anni incombe sulla vita del paese seminando zizzanie e piccine rivalità personali fra piccoli ambiziosi, è certo che il corpo elettorale dirà per mezzo dell'urne una severa parola di biasimo che indubbiamente dovrà scuotere il già malfermo prestigio dei quattro signorotti che fatalmente, e nonostante la loro inettitudine amministrativa, gli eventi destinarono al timone delle nostre finanze comunali.

E' necessario a quest'uopo che il *corpo elettorale senta* domani tutta l'alta importanza della sua funzione civile; che affidi il mandato della sua fiducia a persone intelligenti, morali, di vedute democratiche e sinceramente desiderose del bene del paese; che non scenda a mercanteggiare sul voto per un piatto di lenticchie come Esaù; che ricordi i balzelli imposti dalla *naufragata amministrazione:* l'aumento della tassa di famiglia e le tasse d'esercizio e sul bestiame, introdotte per sopperire alle enormi spese incontrate in liti inconsulte, nate da bizze personali e fondate unicamente su puntigli.

Queste non sono le sole cose che l'elettore domani 24, deponendo la sua scheda nell'urna, dovrà tenere presenti.

Ben altre e molte e gravissime ve ne sono, che noi crediamo doveroso ricordare oggi alla vigilia dell'affermazione che Forgaria si appresta a pronunciare.

Si ricordi il debito di ben 65 mila lire, contratto per effettuare costruzioni favolose che non si faranno mai, e i cui progetti ammuffiranno negli archivi.

Si cancellino risolutamente dalla lista quei nomi che suonano incompetenza amministrativa, malgoverno e zizzanie paesane, e vi si sostituiscano sone che diano serio affidamento di curare l'istruzione popolare e di avere una retta ed alta cognizione della missione amministrativa.

Il piccolo ministero disorganizzato che in questi due ultimi anni ha governato Forgaria, non è mai stato la espressione genuina della volontà e dei bisogni del paese, si rende perciò necessario un risanamento amministrativo radicale e decisivo.

Un malessere profondo invade l'animo di tutta la popolazione, un malessere fatto di sfiducia e di stanchezza, nato dalle enormi ingiustizie e vessazioni patite in due anni di disorganizzazione politica ed amministrativa.

Questo malessere che a guisa di cappa di piombo pesa su di noi domani sarà vinto Esso è l'eredità lacrimevole che ci lascia il nostro Sindaco, eredità che sarà sprone agli onesti di Forgaria, per pronunciare domani un severo giudizio contro l'amministrazione precipitata e iniziare il rinnovellamento civile e amministrativo del *nostro* comune.

Sullo stesso argomento riceviamo:

FORGARIA 22. — *(B)* La cessata Amministrazione volle dimettersi, secondo diceva la *Patria* in una nota della redazione, per «far dispetto». Queste dimissioni, date per motivi estranei all'amministrazione hanno *disgustato quanti sanno valutare* l'abisso, le ambizioni e le rivalità personali, scavato nella vita del nostro disgraziato comune.

Il Consiglio si è dimesso è vero, si è dimesso con la speranza che si tiri un velo sulle inconsulte spese, sulle cause avviate, sui numerosi progetti da archivio, sui lavori eseguiti con risultato *nullo. E poi?* Poi per risalire purificato al potere, e dei debiti del Comune poter dire: — Spese della cessata amministrazione — Ed i gonzi? ed i poveri elettori? I poveri elettori non sanno nulla di nulla, certi trascinano l'esistenza lavorando la terra e portando la geria sulle spalle, altri si logorano all'estero per farsi inghiottire poi parte dei loro sudori, e chissà per quanto, dalla gran macchina della cessata amministrazione.

La responsabilità maggiore poi spetta al cessato sindaco Pietro Pascuttini pizzicagnolo del luogo. Egli si è fatto iniziatore e sostentore di spese che porteranno certo pregiudizio, e chissà per quanti anni, al bilancio degli elettori; ed ha tralasciato quei lavori che, sebbene ordinati da autorità competenti, a lui non garbavano.

Ora speriamo in un riveglio generale; già sulle piazze si formano gruppetti di cittadini, segno questo di risveglio nel *corpo elettorale* e nell'opinione pubblica.

Da parte nostra raccomandiamo agli elettori di votare secondo coscienza, di non lasciarsi strappare il voto dagli intriganti, accoliti degli ambiziosi.

Riguardo a certi individui che, vanno in giro tentando la corruzione degli elettori, o troppo deboli o troppo poveri per *adeguare di lucrare sul* sacrosanto esercizio del voto, apposito comitato ha disposto perchè inesorabilmente *vengano* denunciati per corruzione elettorale.

Ed ora, amici democratici, il giorno 24 segni l'ora della vostra emancipazione.

Il Commissario

Da alcuni giorni l'ex Sindaco venne dal R. Prefetto, nominato Commissario Prefettizio. E' vero che questa nomina è fatta per brevi giorni e che forse non faceva comodo alla R. Prefettura delegare un'impiegato all'uopo. Ma questa nomina da noi ha fatto un'impressione penosa. Anzitutto perchè l'operaio si forma un concetto poco alto dei Commissari sia Regi che Prefettizi; poichè l'attuale appresta a famiglia modesta del luogo, esercisce una pizzicheria, ed è fornito di un'istruzione elementare.

Poi anzichè ricevere l'annunzio della nomina con serenità degna della carica cui era chiamato, egli allargò il borsellino e si diede a pagare birre ai suoi ammiratori d'occasione.

Certo, se in paese fosse stato nominato un'estraneo, questo avrebbe cercato di attenuare le lotte di partito in modo che il paese avesse un'amministrazione la quale non operasse per ispirito di rivalità personali, ma unicamente per sentimento di giustizia.

Gravissimo fermento contro il Commis. Prefettizio

Dimostrazioni ostili

Ore 11. (per telefono) Come ieri vi scrissi (vedi più sopra *N. d. R.*) la nomina del Commissario Prefettizio nella persona del sig. Pascuttini venne accolta poco favorevolmente in paese.

Ad aggravare questo stato di cose è avvenuto un fatto che ha prodotto in paese gravissimo fermento.

Il signor Pascuttini, fece abbattere contro il volere di tutta la popolazione, un muro della canonica.

Circa seicento paesani, frammisti di donne e di uomini, stamane si riunirono tumultuando in piazza per protestare contro l'atto arbitrario del Commissario.

In seguito i dimostranti si recarono sotto i locali del Municipio emettendo alte grida ostili.

Il Commissario impressionatissimo richiese per telegrafo un aumento di forza. Da S. Daniele e da Spilimbergo sono partite squadre di carabinieri.

Mentre telefono la dimostrazione perdura.

A domani maggiori particolari.

La nuova amministrazione!

RAGOGNA 22. — Alle ore 14 di ieri ebbe luogo l'insediamento al nuovo Consiglio Comunale.

Il sig. Commissario Prefettizio Umberto Cozzarolo diede lettura di una *elaborata relazione composta di 16* pagine uscita dallo stabilimento tipografico Tabacco di S Daniele nitidamente stampata nella quale mentre dà conto al Consiglio di quanto fece durante il periodo della sua missione, accenna con lodevole franchezza alle cose che incombono alla nuova amministrazione suggerendone con vera competenza i mezzi di *risoluzione.*

La relazione che dimostra come il giovane funzionario abbia coscienziosamente ed esaurientemente adempito alla non facile missione, chiude con un caldo appello alla concordia degli animi dichiarando insediato il Consiglio e invita il Consigliere anziano ad assumere la Presidenza. Proceduto quindi alle nomine riuscirono eletti ad assessori effettivi i sigg Sivilotti Giovanni, De Monte Gregorio, Marcuzzi Luigi, Colle Giuseppe; ad assessori supplenti i sig. Pividori Marzio, Martinis Lodovico, quindi si passa alla nomina del Sindaco e venne eletto il sig Angelo Tissino.

Il sig. Cozzarolo porta un saluto alla nuova amministrazione ed il neo Sindaco risponde con belle parole ringraziando il Consiglio della stima e fiducia datagli e promettendo di dare imparzialmente tutta la sua attività per il bene del pubblico.

Dopo di che su proposta del sig. Cozzarolo, il consiglio a voti unanimi approva l'erogazione di L. 125.00 a favore dei danneggiati dal terremoto.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

CONTRO L'ALCOOLISMO

L' *alcoolismo* è uno dei più grandi flagelli del nostro tempo. Prodotto logico e naturale del regime attuale, sviluppato dalla miseria, dalla rudezza ed eccessività di lavoro, nonchè dalla pessima educazione, si converte a sua volta, in una sorgente inesauribile di nuove miserie, di abbrutimento e di morte. I danni che questo spaventevole flagello produce all'umanità sono incalcolabili. I mali profondi che affligono le classi lavoratrici e la degenerazione precipitosa della specie, in gran parte si debbono a lui. A lui si deve il maggior numero dei delitti di sangue, delle malattie e dei decessi Esso attacca la borsa, prima, il sangue, poi, ed il cervello in *seguito.* Come tutte le altre malattie del sangue, del sistema nervoso e del cervello, questa lenta ma inevitabile intossicazione dell'organismo si trasfonde maledettamente dai genitori nei figli, passa come un retaggio di ebetismo e di morte — vero fenomeno di patologia collettiva — di generazione in generazione.

Il salario degli operai è talmente irrisorio che, anche menando la vita più modesta, non basta a far fronte alle più pressanti necessità della famiglia. Immaginiamoci, poi, se una parte di esso è consumato nelle bettole, nelle bevande alcooliche e nel giuoco! La miseria più negra, la tristezza più infinita regna nelle famiglie. Mentre il marito spensieratamente si stordisce e si ubbriaca, bevendo, in baldoria cogli amici, la povera consorte, rincantucciata in un angolo della propria stamberga, sfinita dalle sofferenze, priva di tutto il necessario si dispera e piange, maledicendo la vita. I suoi bambini sono pallidi e scarni, qualcuno è malaticcio. Non hanno vesti per coprirsi non hanno pane per rifocillarsi: sembra che su di loro pesi un destino terribile, la colpa di esser nati. La madre ne muore di dolore, li stringe teneramente fra le braccia, cerca far loro dimenticare a furia di carezze e di baci i crampi della fame, ed il padre — oh, il padre scellerato! — nei liquori e nel vino in cui s'insozza sta bevendo il sangue, la salute e la vita delle sue creaturine!

Quanti operai, pessimi padri di famiglia e peggiori mariti, venendo meno ai loro più sacrosanti doveri, non scialacquano una metà od un terzo del magro salario che percepiscono in libazioni alcooliche, in isbornie e nel giuoco, lasciando i figli e la moglie senza pane alle prese col digiuno e con tutte le tribolazioni della vita! Quanti non preferiscono lasciare i propri bambini nudi, scalzi, analfabeti, abbrutiti, anzichè rinunziare alle baldorie della domenica per nutrirli un po' meglio ed educarli?

Che un bicchiere di vino sia qualche volta necessario per ungere un po' la macchina che lavora, e soffocare la tristizia dei propri pensieri in quella specie di ebrezza che produce, lo comprendiamo anche noi. Ma che ci si dia perdutamente in braccio alla crapula, che si diventi degli ubbriaconi cronici, ed invece di portare in casa il pane ai propri bambini, si vada a scialacquare i pochi quattrini, con tanto sudore guadagnati, all'osteria, questo, poi, no: perchè *è il colmo della* bestialità e della vigliaccheria.

L'alcool, come tutti gli anestetici (etere, cloroformio, morfina, oppio, ecc.) esercita una azione deprimente su tutto l'organismo, in particolar modo sui nervi e sul cervello. La forza che da esso si crede di ritrarre (forza fisiologica, forza di volontà, ecc.) è *semplicemente apparente, illusoria.* L'individuo non è mai tanto debole come quando è ubbriaco. Più beve, e più si sente dominato da una rilasciatezza generale di tutte le sue forze. Il corpo cade di più in più in uno stato di pesantezza e d'inerzia; i sensi si assopiscono come narcotizzati, la ragione si offusca, la volontà resta abolita; la *vita vegetativa soltanto (contrazione* del cuore, circolazione del sangue, respirazione, ecc. ecc.), diviene più intensa e febbrile. Questa anestesia generale dei sensi, dei nervi, del cervello, e di tutto ciò che ha relazione col cervello, è ciò che caratterizza lo stato completo di ubbriachezza. L'individuo non sente più, non ragiona più, non è più che una massa vivente di carne senza cervello. La sua coscienza è totalmente annientata, perchè sono sospese le funzioni del suo cervello. E' a questo stato temporaneo (qualche volta permanente) di paralisia cerebrale e sensoriale che l'alcoolismo conduce.

Ora, bavvi qualcosa di più abbietto, di più ripugnante e bestiale di un uomo che, per aver voluto insozzarsi come un porco, di liquori o di vino, si riduce a quello stato comatico che non gli permette di muoversi, di pensare, di agire, di esser padrone di sè stesso, che lo espone al ludibrio dei monelli ed alla *commiserazione* degli

amici che sono costretti a portarlo a casa sulle braccia, come se si trattasse di un colpito d'apoplessia? No, noi non abbiamo parole adatte a qualificare quell'uomo. «Quando abbiamo detto: è un *degenerato* — abbiamo detto poco.

E quanti operai, quanti mariti, quanti padri di famiglia — monumenti di bestialità e di vergogna — non abbiamo veduti e non vediamo spesso ridotti a quello stato di masse inerti e di porci!

Lo stato alcoolico non raggiunge sempre la forma comatica di cui abbiamo più sopra parlato. L'individuo non cade sempre a concio per terra in uno stato profondo di letargia e di anestesia cerebrale. Più spesso, anzi, si sofferma ad una forma intermedia che chiameremo di «ubbriachezza ordinaria». In questo caso, non è più la coscienza che resta totalmente abolita, ma il sentimento della dignità. Le forze del corpo sono in gran parte indebolite, ma non del tutto perdute; l'individuo barcolla ma non cade; la sua anestesia cerebrale non è completa, ma la sua ragione è offuscata; non parla, ma strambottola, fa discorsi insensati, sostiene delle cantonate, grida, *insulta*, bestemmia, minaccia, vomita poltiglia e turpi parole, trascende a vie di fatto, attira la curiosità dei passanti, diviene oggetto di ridicolo per i monelli, gesticola come un pazzo, è congestionato in volto, trascinando a stento le gambe e bordeggiando in preda a una insolita eccitazione nervosa, entra in casa. Quivi, se la prende colla moglie, coi figli, trova pretesti per questionare, capovolge il tavolino, le sedie, mena botte a destra e sinistra, provoca il finimondo. Qualche volta, si distingue per una dose eccessiva di *buon umore*. Allora... è il polo opposto della pazzia turbolenta: ride, vuol far ridere, fa il comico, il pagliaccio, salta, fa capriole, esclama, ostenta titoli, atti di valore, grandezze, ora getta per aria il cappello a tizio, ora tira per il bavero Caio, ora motteggia Sempronio; insomma, in ambedue le forme d'ubbriachezza ordinaria, avete l'uomo trasformato in bruto, l'essere che non sente più bisogno di far valere il prestigio di sè stesso, che ha perduto completamente il sentimento della dignità personale.

(continua).

Cronache provinciali

Seduta Consigliare

CIVIDALE 22. — Siasera alle 5, d'urgenza, si è convocato il Consiglio Comunale per deliberare segnatamente sull'oggetto, Mutuo per l'esecuzione dei lavori progettati nel palazzo ex Gaspardis e per pagare altri passivi. Il medesimo oggetto nella seduta del 18 corr. che discutevasi in seconda lettura, per una sorpresa di voto, tramontò.

Oggi con quindici partecipanti, undici votarono favorevolmente e quattro contrari.

Interloquirono pro e contro diversi Consiglieri: efficacissimo fu il Consigliere Brosadola dott. Pietro, il quale dimostrò la necessità di provvedere urgentemente, e la vergogna che pesa sul paese per le eterne tergiversazioni.

Il Consigliere Mulloni G. Batta impugnò la irregolarità dell'ordine del giorno, ma il Consiglio, quasi all'unanimità gli diede torto.

Presiedeva la seduta l'assessore anziano cav. Giovanni Marioni.

Finalmente anche questo eterno e spinoso affare, raggiunse la volontà del paese.

Seduta stante venne presentata e letta una offerta di operai del luogo, colla quale assumerebbero il lavoro di riduzione del palazzo ex Gaspardis, al 5 0/0 di ribasso sul prezzo di stima, garantendo l'esecuzione dei lavori, e promettendo di poter allogare per il prossimo maggio, l'Ufficio Postale Telegrafico.

La offerta venne raccomandata dal cons. Brosadola nel senso di favorire i nostri operai; ma siccome la precedenza era stata stabilito di aprire l'asta per detti lavori, così non venne trattato più oltre l'argomento, tanto più che non era compreso nell'ordine del giorno.

Dovevasi pure discutere lo Statuto dell'ospedale, ma la Giunta opportunamente propose di nominare una commissione per la ravisione del medesimo, ed a comporla presentò i nomi del Sig. Marini dott. Giuseppe, Morgante cav. Ruggero e Miani Antonio.

Dopo qualche lieve osservazione il Consiglio su proposta del cons. Brosadola, incaricò la Giunta di nominare la *Commissione*, la quale dovrà riferire al Consiglio entro trenta giorni dalla data della partecipazione di nomina. Dopo di che il ff. di Presidente Cav. Marioni dichiarò sciolta la seduta.

In principio di seduta il Consigliere Albini fece rilevare l'importanza e l'utilità di favorire l'impresa per l'allogamento di una Compagnia di soldati Alpini.

Il Consigliere Brosadola gli diede ragione sostenendo il benessere del paese sia in ragione diretta del movimento e della circolazione, e che altri Comuni, compreso Udine, sono disposti a fare sacrificio, pur di avere un buon contingente di truppa.

Le condizioni del bilancio non devono aggravarsi per certe imprese.

Campo trincerato?...
Consiglio Comunale

BUIA 22. — Oggi improvvisamente, sono giunti tra noi 5 operai guidati dal Reg. sig. Giuseppe Baricalla per prendere dei rilievi sul nostro colle denominato S. Sebastiano, a scopo militare.

× Lunedì 25 p. v. è convocato il nostro patrio consiglio per deliberare sopra i seguenti oggetti:

1. Ratifica di alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale.
2. Approvazione del Bilancio della Congreg. di Carità.
3. Capitolato Medico.
4. Approvazione della liquidazione stradale 1907.
5. Approvazione della liquidazione dei lavori addizionali nel locale scolastico di S. Floreano Avilla.
6. Sussidio al Patronato scolastico.
7. Transazione lite Orgnani.
8. Riatto strada Mels.
9. Scelta del tracciato della strada di Treppo.
10. Liquidazione interessi sul capitale Barnaba.
11. Domanda di acquisto di fondi comunali.
12. In seduta privata. Domanda dell'attuale segretario per un congedo.

Banchetto d'addio

SPILIMBERGO, 22. — Iersera all'Albergo alla Rosa un'eletta schiera di amici di commercianti e d'impiegati offriva il tradizionale banchetto d'addio al sig. Francesco Zucchert che da ben dodici anni dirigeva la locale filiale della ditta A. Morassutti.

La serata, com'era da prevedere, riuscì una solenne manifestazione di stima e di affetto per il festeggiato; stima ed affetto che seppe procurarsi nel suo lungo soggiorno a Spilimbergo per il suo temperamento fatto di schietta affabilità e per le sue non comuni doti di commerciante moderno.

Alla stura dello Champagne non mancarono i discorsi entusiastici d'occasione.

Al partente, che ora va ad assumere l'importante direzione della Filiale di Pordenone, vadano sinceri augurî per una sempre più brillante carriera. X

La tragedia di Magnano

Nuovi impressionanti particolari

TARCENTO, 23.

Facendo seguito a quello che telefonai ieri riguardo al gravissimo fatto di Magnano sono oggi in grado di dare nuovi particolari che lumeggiono la tragedia.

Com'è noto, profondi e insanabili rancori da lunghi anni tenevano in continua discordia i quattro fratelli Ceschia, dei quali il più giovane aveva 64 anni e il più vecchio 76. Questo si chiama Giuseppe ed è ammogliato con figli e viveva in una casa attigua a quella dei suoi tre fratelli tutti celibi.

Tempo fa costoro scacciarono di casa una loro sorella, certa Elena, la quale fu ricevuta in casa del Giuseppe Ceschia e, morendo, lasciò tutti i suoi averi ai suoi nipoti, e figli di questo: Giovanni Battista di anni 30 e Giuseppe di 33.

Per questo fatto si iniziò una lite civile, e i rancori tra i fratelli celibi e quello ammogliato si inaspirano terribilmente fino a determinare la sanguinosa tragedia.

Giovedì sera il Giuseppe Ceschia e i suoi due figli, muovendo nel sottoportico che divide la casa dei fratelli, un carro di letame rovesciò senza volerlo un recipiente d'acqua dei tre fratelli nemici.

Questa fu la scintilla per cui divampò l'incendio. Scoppiò subito un vivissimo alterco tra i fratelli Ceschia e i figli di Giuseppe, e presto i contendenti passarono dalle parole ai fatti. Armati di bastoni, di strumenti agricoli da lavoro, e di fucile; i tre fratelli celibi da una parte, e il quarto coi suoi due figli dall'altra, s'azzuffarono.

La furia della lotta fu tale che i curiosi accorsi a udire l'alterco, vedendo che la lite si mutava in una battaglia, corsero a tapparsi in casa.

La zuffa durò pochissimo, fu fulminea, subito dei tre fratelli due furono feriti e uno cadde rantolando al suolo.

Giuseppe Ceschia e i suoi due figli, compiuta la strage si ritirarono in casa.

Intanto accorse gente e i feriti furono trasportati nella loro abitazione.

Il dott. Terluzzi che accorse sul luogo appresso loro le prime cure e trovò che G. B. Ceschia aveva ricevuto un colpo di bastone alla testa *tanto violento* da averne fratturato il cranio.

Egli morì poche ore dopo verso le 13 per commozione cerebrale.

I carabinieri di Tarcento appena avuta notizia del fatto si recarono ad arrestare nella loro abitazione Giuseppe Ceschia ed i suoi figli.

Sul luogo si recò pure per le indagini di legge il giudice istruttore di Udine avv. Pampanini, il cancelliere Locatelli e il Pretore di Gemona.

Al primo interrogatorio gli accusati rifiutarono di dare qualsiasi risposta.

Il Callista Francesco Cogolo ha il suo gabinetto in Via Savorgnana n. 16. E' aperto tutti i giorni dalle 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio.

Tutta una compagnia di contrabbandieri assiderata sul Gran Monte

UN MORTO

TARCENTO 23 *(ore 11.15)* — Ricevo in questo momento, da fonte attendibilissima una notizia gravissima, riguardante le squadre dei contrabbandieri, che in questa stagione più che in qualunque altra, protetti dalle bufere di neve che imperversano sulle montagne circostanti, tentano di eludere la vigilanza delle guardie di finanza.

Ve la trasmetto come mi fu riferita, non avendo tempo di correre alla ricerca di particolari.

Stamane sulla vetta del Gran Monte fu sorpresa una numerosa compagnia di contrabbandieri i quali alla vista delle guardie di finanza non si mossero, e, sebbene avessero con loro un discreto bagaglio di contrabbando, parvero accoglierle con evidente piacere.

Sta il fatto che essi nella notte, fidenti che col violentissimo e freddo vento che sferzava la montagna, le pattuglie non si sarebbero avventurate a dar loro la caccia, ascesero il Gran Monte carichi di contrabbando. Ma quando furono sulla vetta di questo il freddo reso più acuto dal vento li assiderò.

Uno di essi è morto, tutti gli altri hanno avute le gambe assiderate e si è dovuto trasportarli in basso a spalla d'uomo, con gran fatica.

Pro Calabria e Sicilia

TRICESIMO. — Elenco degli oblatori Pro Sicilia e Calabria.

Venturini Maddalena lire 5, Ellero Teresina 10, Bertoli G. B. 2, Pian Guido 1, Michini Corrado 1, Colloni Regina 5, Lorenzone Ermenegildo 2, Ansil Ippolito 2, Pagnoscin Ferdinando 10, Vittore Andrea 0.50, Dri Leonardo e sorelle 4.50, Sbuelz Giuseppe 0.50, Vidoni Amalia 0.50, Ermacora Teresa 0.50, Parussatti Antonio 2, Turchetti Anna 10, Colautti Angelo 5, Carnelutti Luigi 1, Carnelutti G. B. fu Bernardo 1, Costantini Domenico 1, Fosca Angelo 1, Micossi Pietro 5, Bertoni Teresa 1, Drusini Martinuzzi 1, Costantini Antonio 1, Mauro Francesco 2, Mansutti Luigi 0.50, Dal Torso Bon Maria 2, Carnelutti Attilio 0.20, Costantini Luigi 0.50, Bulfon Giovanni 1.50, Pignoni Augusto 0.75, Pividori Pietro 2, Costantini Luigi fu Paolo 1, Costantini Nicolò 2, Forgiaria Giacomo 0.50, Domenico Criso 0.50, Gerussi Santo 2, Ottorogo Elia 1, Cipriani Carlo 1, Tullio Angelo 2, Merlini Teodoro 0.50, Montegnacco co. Leandro 2, Pauluzzi dott. Enrico 3, Bertuzzi Luigi 3, Gregorutti Marco Filippo 2, Sebastiano di Montegnacco 2, Famiglia Nascimbeni 40, Piussi Bonifaccio 20, Ermacora Antonio 1, Anzil Peressini 1, Piazza Geremia 1, Battistina Mansutti 1, Cinausero G. B. 0.25, Ellero Giuseppe 1, Ellero Pietro 0.50, Degano Antonio 0.20, Pittini Pietro 0.50, Trangoni Pietro 0.20, Bertossio Antonio 5, Tosolini Santa 0.20, Piussi Antonio 0.20, Mansutti G. B. 0.00, Costantini Nicolò Luigi 2, Costantini Antonio 1, Mansutti G. B. 5, Borgobello Isidoro 1, Mansutti Tobia 0.25, Mansutti Ferdinando 0.50, Sant Antonio 1, Tonini Giuseppe 0.50.

(continua).

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Per il piano regolatore

Fra l'Amministrazione Comunale di Udine e l'ingegnere Saint Just

Roma è un paese difficile per la risoluzione dei problemi artistici ed edilizi, e più che lo spirito di azione, prevale quello di critica. Infiniti furono gli studi e le disquisizioni per la determinazione del piano regolatore nella città eterna. Un illustre ingegnere, il Comm. Saint Just di Teulada, capo dell'Ufficio Tecnico di Milano, ebbe la fortuna di compilare un progetto, ispirato a criteri eminentemente semplici e pratici, che s'impose, fu approvato dal Consiglio, e troverà pronta attuazione.

L'Amministrazione Comunale di Udine cercò di procurarsi la relazione Saint Just, chiedendola al Municipio di Roma pochi giorni dopo la seduta Consigliare. Il Sindaco di Roma rispose che quella relazione era andata a ruba e che non era possibile ormai d'inviarla; allora il Sindaco Pecile scrisse al comprovinciale Consigliere comunale Guido Podrecca il quale cortesemente gliela concesse a prestito.

La relazione riesci per la nostra Amministrazione comunale così persuasiva che la Giunta credette opportuno, prima di proseguire più oltre, negli studi già avanzati per la compilazione del piano regolatore, di sottoporli all'illustre ingegnere.

Avendo il comm Saint Just aderito cortesemente, ieri l'altro il Sindaco, l'ass. Pico e l'ingegnere capo si recarono a Milano, dove ebbero una lunga conferenza, che fu per essi motivo di viva soddisfazione, perchè apparve subito come l'illustre ingegnere entrasse immediatamente nei concetti che possono essere applicati nel nostro modesto ambiente.

Il comm. Saint Just che deve recarsi a Roma per gli studi per l'ambasciata di Vienna, fra un mese passerà per Udine ove si fermerà, ed in seguito ad un sopraluogo, concreterà la sua relazione riguardo alla direttiva da seguirsi nel compimento degli studi *in corso*.

Una seduta all'Ufficio Provinciale del Lavoro

Il Consiglio dell'Ufficio Provinciale del Lavoro nella sua seduta del 21, presenti tutti i consiglieri:

Presa visione delle dimissione presentate dal sig. Arturo Bosetti da commissario del Comitato permanente e da membro dell'Ufficio provinciale del lavoro, prendendo atto per quelle da membro del Comitato permanente, deliberò di proporre al Consiglio la non accettazione delle dimissioni di consigliere dell'Ufficio Provinciale del Lavoro.

Ha deferito all'avv. Brosadola lo studio dello Statuto del Sindacato dei fabbri.

Ha deferito ai membri avv. Brosadola e cav. Barbieri l'esame ed il coordinamento delle leggi del lavoro da compilarsi in apposito opuscolo.

Ha aderito al Consorzio dell'Emigrazione Agricola all'interno.

Ha incaricato il Presidente di stabilire il giorno della convocazione del Consiglio.

Per gli aumenti di guarnigione
Tra Comune e Autorità militare

Ci manca oggi lo spazio per parlare, con quella diffusione che l'argomento merita, delle trattative corse fra l'autorità militare e il nostro Comune, per allogare le truppe che verranno ad aumentare le guarnigioni del Friuli.

Ci limitiamo solo ad accennare che dimostreremo luminosamente come al buon volere dell'Amministrazione Comunale ha fatto riscontro un incredibile atteggiamento da parte dell'autorità militare.

A lunedì!

Comitato Provinciale pro Calabria e Sicilia

Offerte pervenute al Segretario-Cassiere dott. Virginio Doretti:

Somma precedente L. 148.016.94.

Alunni delle Scuole elementari di Percotto L. 2.20, Raccolte di S. Maria la Longa 900.55, Comune di S. M. la Longa 100, Congr. di Carità di S. M. la Longa 25, Unione ciclistica di S. M. la Longa 20, N. N. di Forgaria 10, Sindaco di Artegna per il Comune e diverse Società 264.05, Comitato di Caneva 29.10, Sindaco di Budoia 4.40.

Totale L. 149.372.24.

Il terremoto a Latisana?

Il *Gazzettino* pubblica:

Telefonarono ieri da Latisana di aver sentito durante la notte due scosse di terremoto.

L'Assemblea dei tipografi. — Circa una quarantina di operai tipografi parteciparono alla riunione di iersera alla Camera del Lavoro.

Presiedeva la seduta il tipografo A. Cremese, il quale informò i convenuti sullo scopo della riunione dichiarandosi lieto di dover constatare che un po' di risveglio è avvenuto nella classe tipografica, come lo dimostra il numeroso concorso di operai alla riunione. Rievocò il passato dell'organizzazione tipografica a Udine e disse che la Sezione di Udine dai Comitati Centrali venne più volte citata ad esempio delle altre consorelle. Dimostrò i benefici che apporta la Società nei casi di disoccupazione, di malattia, infortunio, augurandosi che anche in Udine possa risorgere una forte e compatta Associazione di tipografi che sappia e voglia tutelare gli interessi morali e materiali della classe. Domandò quindi che l'Assemblea dichiari decaduto il vecchio Comitato e passi alla nomina di una Commissione di tre persone con pieni poteri, per la ricostituzione della Sezione e studio delle proposte più efficaci a vantaggio della classe tipografica. Dichiarò che egli personalmente non avrebbe accettato alcun ufficio desiderando che i giovani esplichino la loro azione.

Su tale argomento prendono la parola Paolini, Dozza, Mini, Braidotti, Facini, Del Bianco ed altri, e quindi venne accettata la proposta di dichiarare decaduto il vecchio Comitato.

Avvenuta la votazione a schede segrete, risultarono eletti a far parte della Commissione A. Cremese, O. Del Bianco, P. Braidotti.

Si nominò poi il Comitato di propaganda composto di una persona per tipografia.

La seduta venne tolta.

Buona usanza — Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Andreoli Giuseppina: Pitoto Magda lire 2; di Lucia Angeli Vizzutti: Bischoff Vittorio 1, Lizzi Innocente 1; di Agnoli Giovanni di Tolmezzo: Tonini Giovanni, Tonini Romolo, Attilio Migliorini, Aurelio Migliorini, Quarina Carlo, Botussi Vittorio, Merlo, Luigi Sonvilla, Mulinaris Carlo, prof. Grumbac, Sottocorona Roberto, Pagnutti Sigisfredo, Squassina Arrigo, Carlotti Ercole, Brida Fausto, Larocca Giacomo, Buri Enrico ciascuno lire 2.

Arresti — Ieri in via della Prefettura furono arrestati per misura di P. S. certi Meneghetti Orlando di 21 anni da Este e Massimiliano Federico di 20 anni da Aquila.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

28 Gennaio. Sposalizio di M. V.

Co' sin di sto' stagiòn, sior Valentin
No'l jeva fin misdì,
E tafi sott il çhamin:
E là a çhavalt del fûg sivilutand
Al bev ducuant il dì,
Finchè sul tard l'ò çheco di nell-sant;
Po no l'ûl là a duarmi fin mieze gnott.
La siore so mujir o' va in furore
Stand che al fruje cussì fûg e lusore;
A l'incontrari jè devant lis siett
E' va a durmì par inçhocâssi in jett.

24 Gennaio. S. Babila.

D'unvìar, co' jò la sis,
Cun bon rispiett, mi tache il frêd te-i piis:
Tant co mi schaldi il jett;
E po al mudàd nature:
E' no mi scuadre plui la robe dure,
O' mi ten a le frôle;
No fas peçhads di gole,
O' mangi se è ben cuete, çhar di manz,
Mignestre di fesûj
Cun cualchi rusumûj.
No dopri mai pirôn, ten simpri i guants,
O' patiss il stizzòn,
E tant e tant sol màtt
Par lis cocis cu'l latt.
Pe' bruàdo, pa'l crâut
E pa-i conciarie di flaut.
Soi fligott come i fruts;
Mi plasin i milùzs,
Mi plasin i salets,
I luvins, i confets;
E come i berechins,
Vòi termenand pa-i cops a passarins;
O' fas balons di nêv.
O' fas raccolte di mocuj di sêr,
Mangi di gran polente su lis borîs,
Po m'implanti a çhalà j' umign des criès...

Zorutt

Effemeride storica friulana

Dipendenza della borgata di San Vito di Fagagna — 23 Gennaio 1356. — Il monastero di Sesto teneva in diretto dominio temporale la borgata di S. Vito di Fagagna, come risulta dall'atto 23 Gennaio 1356, e le ville montane di Claut, Erto e Cimolais nel territorio diocesano di Concordia. — (Documenti del Bianchi).

Epizoozie — 24 Gennaio 1712. — Era scoppiato il contagio negli animali bovini. Pullulò nei paesi di oriente da dove *serpendo* (scrisse il Garzoni nell'*Istoria di Venezia* libro XV) invase quelli d'Italia e ne fe' un orrendo immenso macello. Nella sola terraferma veneta — che com'è alle porte prima ne patì l'invasione — ne morirono a migliaia e migliaia con inestimabile danno dei padroni e conduttori a servizio della campagna. Maggiori informazioni offrono l'Antonini *Il Friuli orientale* p. 384, Manzano *Annali* vol. VII p. 222.

Spettacoli pubblici

Cinematografo Edison

Questa sera e domani programma attraentissimo del tutto nuovo.

PROGRAMMA musicale da eseguirsi domani 24 gennaio in piazza V. E. dalle ore 11 alle 12 30:

Marcia «Ricreatorio popolare Carlo Facci» V. Barei — Sinfonia «Marta» Flotow — Atto III «Tosca» Puccini — Valzer Spagnuolo «Segovia!» Latour — Fantasia «Fra Diavolo» Auber — Polka «Ida» Tozzi.

CARNOVALE

Teatro Minerva

Domani sera grande veglia mascherata con orchestra diretta dal m. G Verza.

Sala Cecchini

Domani alle ore 4 pom principia il ballo mascherato.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

L'oste delle "Tre Pietre,,

Ieri dinnanzi al nostro Tribunale s'è svolta la causa penale contro Colautti Luigi fu Valentino d'anni 50 oste alle «Tre pietre» di Udine ed il di lui figlio Riccardo, d'anni 20 falegname, imputato il primo, di contravvenzione alla legge sulle privative perchè sorpreso nel proprio esercizio mentre vendeva sigari e sigarette senza avere la relativa licenza.

Tutti e due di oltraggio con minaccia, alle guardie di Finanza Mallardo Rocco e Maggi Gustavo mentre adempivano i doveri del loro ufficio, dicendo loro: «E' una vergogna» e dando alle stesse dei vigliacchi; entrambi sono incensurati.

Difensore avv. E. Driussi.

Il processo — essendo gli imputati conosciutissimi — richiamò in tribunale una grande folla di persone, amici dei Colautti e frequentatori dell'antica osteria.

L'interrogatorio degli imputati

Aperta l'udienza alle 16 circa, dopo i consueti preliminari, il Presidente dott. Zamparo, procedette all'interrogatorio degli imputati.

Colautti Luigi narra come il giorno 20 novembre venne nella sua osteria un giovinotto civilmente vestito, che domandò un quarto di vino ed un sigaro.

Dopo circa venti minuti quel giovinotto si avvicinò al *suo banco e gli* disse: «Mi rincresce, ma devo levarle la contravvenzione perchè *lei smercia* senza autorizzazione i sigari. Io sono un vice brigadiere di finanza». Molto meravigliato, gli feci osservare che io non ritraevo alcun guadagno dallo smercio dei *sigari, poichè li vendevo* allo stesso prezzo delle Privative. Il vice-brigadiere allora mi dichiarò che non era lecito vendere, senza il permesso i sigari, nemmeno a quello condizioni.

Non insistetti ulteriormente, e dissi al vice-brigadiere: «Bene, faccia pure la contravvenzione». Gli offersi carta, penna e calamaio perchè stendesse il verbale. Anzi, essendo l'osteria affollatissima, lo pregai di scrivere la dichiarazione in una stanza vicina.

Non so perchè, il vice brigadiere in luogo di affrettarsi a fare il suo dovere, tirava la cosa in lungo, incagliando così il lavoro dell'osteria.

Lo pregai allora vivamente di farla finita ed, se non bastasse, gli offersi 100 lire perchè con quelle si pagasse la contravvenzione e se n'andasse con Dio. Ma il vice brigadiere rifiutò e mi sequestrò i sigari. Poi mi chiese se avevo anche sigarette. Risposi che ne avevo, ma non le vendevo; le fumava mio figlio. «Se mi sequestra le sigarette che fuma mio figlio, può sequestrarmi anche il tabacco che fumo io!»

Ma il vice brigadiere volle le sigarette. Io gliele portai; mio figlio ne estrasse due, ma io, per non far succedere incidenti increscioi, li allontanai strappandogli le sigarette.

Intanto gli avventori cominciavano ad accorgersi di quello che avveniva tra me ed il vice-brigadiere. Io allora pregai quest'ultimo ad andarsene. Ma egli non se ne dava per inteso. Un avventore si alzò e protestò contro il contegno del vice-brigadiere, il quale fece un segno ad un altro giovinotto che era appena entrato nell'osteria.

Questo giovinotto con fare provocante si avvicinò al vice-brigadiere. Qualche mormorio si sollevò nella sala; lo sconosciuto arrogantemente si volse verso gli avventori gridando — state zitti! — Un *oh!* di sorpresa e di protesta accolse *l'intimazione inopportuna* del secondo giovane che era una guardia travestita. Io esortai i presenti a tacere, e allora le guardie si allontanarono. Le accompagnai fin sulla porta, e quando esse furono quivi giunte estrassero le rivoltelle!

Io non ho visto. Ha visto una donna e s'è messa subito a gridare spaventatissima. Indignato gridai: «E' una vera vergogna! Questi non sono luoghi da rivoltella!» e chiusi la porta perchè non succedessero disgrazie.

Ho 60 anni — conclude il Colautti — e 20 anni che conduco quell'osteria e mai m'è capitato una cosa simile.

Presidente. Riassumendo: voi avete venduto i sigari al prezzo normale; non avete oltraggiato le guardie e nemmeno avete usato contro di loro violenza.

Colautti Nossignor!

E si passa all'interrogatorio del Colautti figlio. Nega di avere strappato i sigari di mano al vice brigadiere.

Nega di aver minacciato le guardie, o usato verso di loro violenza. Ha visto le rivoltelle spianate. Anch'egli come il padre, ha pregato e supplicato le guardie perchè si affrettassero a stendere il verbale e se ne andassero.

La deposizione delle guardie rumoreggiate

Viene introdotto il teste *Malardi Rocco* (vice brigadiere di Finanza).

Egli afferma che il figlio Colautti gli strappò due sigarette con prepotenza, che il padre allora in segno di disprezzo verso i funzionari, e non per allontanare il figlio, spezzò il pacchetto.

Dice che gli avventori erano molto eccitati e che rumoreggiavano. A un *certo punto il Colautti figlio si* rimboccò le maniche in atto di minaccia. Tutti gli avventori si misero a urlare, a battere i pugni, a sollevare i bicchieri....

(La inverosimile deposizione solleva le risa del pubblico).

Allora, continua imperturbabile il vice-brigadiere, s'è presentata la guardia a prestarmi man forte Mentre assolvevamo il Colautti figlio si slanciò contro la guardia. *(rumori nel pubblico).* Sissignori, il Colautti figlio ha violato la guardia *(ilarità vivissima).* Il baccano intanto aumentava e diveniva minaccioso. Tutti urlavano: fuori! fuori! A pugni ed a urtoni fummo cacciati fuori.

Sulla porta dell'esercizio abbiamo estratte le rivoltelle, in caso diverso *saremmo stati uccisi!* Quella fu la nostra salvezza!

(A questa incredibile uscita il pubblico scoppia in un impeto di irrefrenabile ilarità. Il Presidente dott. Zamparo è costretto a richiamarlo severamente minacciando di far sgombrare l'aula).

Presidente muove varie contestazioni alla deposizione.

Le risposte del vice brigadiere suscitano spesso proteste e viva ilarità.

Viene quindi introdotto il teste.

Mazzi Gustavo (guardia di finanza). Ripete, press'a poco, le cose dette dal vice-brigadiere.

Presidente. Perchè avete intimato il silenzio?

Teste. Perchè gli avventori facevano baccano e si dondolavano». Allora io dissi — Fate silenzio! — I presenti mi risposero con un «oh!» *(ilarità).*

I testi a difesa sono numerosissimi. Viene a deporre per primo

Grinovero Giovanni. Da ottime informazioni dei Colautti. Dichiara che nessuno oltraggiò o usò violenza alle guardie le quali senza una ragione al mondo estrassero le rivoltelle. L'intimazione delle guardie agli avventori — fate silenzio! — fu ridicola e provocativa.

Falomo Ugo. Fa un'analoga deposizione.

Croattini Giacomo (idem)

Gentilini Giovanni (idem).

Boscetti Luigi (idem).

Zugliani Francesco Giovanni dice fra l'altro: La guardia ha intimato il silenzio come se fosse stato un colonnello al comando di un reggimento, *(ilarità).*

co. Orazio Belgrado, dà ottime informazioni degli imputati.

L'avv. Driussi, a questo punto, rinuncia a tutti gli altri testimoni, che sono ancora 10 circa.

Gl'imputati assolti!

Pubb. Min. chiede la condanna degli imputati a lire 20 per la contravvenzione, a 1 mese di reclusione per la resistenza ed a 50 lire di multa per l'oltraggio.

Avv. Driussi pronuncia una vigorosa arringa chiedendo l'assoluzione *degli imputati.*

Il Tribunale ritiene la contravvenzione nei riguardi del Colautti padre e lo condanna a lire 20 di multa, accordandogli però i benefici della legge Ronchetti.

Assolve poi i due Colautti per inesistenza *di reato dalle imputazioni di* oltraggio e resistenza.

Il pubblico applaude fragorosamente alla sentenza che ha prodotto favorevolissima impressione.

NOTE E NOTIZIE

Un vulcano in Toscana

L'«*Avanti*» ha da Rocca San Casciano: L'antico vulcano spento detto Rusca distante un'ora da Rocca S. Casciano manifesta da qualche giorno un'attività insolita. Si vedono lingue di fuoco che raggiungono talora anche i due metri d'altezza. Avvengono eruzioni di pietre e di materie liquide infiammabili come petrolio, e si sentono rombi frequenti.

Dal 13 gennaio poi, sono avvenute scosse di terremoto frequenti sebbene poco sensibili. Solo l'altra notte alle 3,24 ce ne fu, una forte ne sussultoria, nè ondulatoria, che dette l'impressione di una violenta spinta orizzontale. Anche ieri e stanotte la terra ha avuto un leggerissimo tremito.

Una città in fiamme

I giornali hanno da Avana che è scoppiato un violento incendio nella *città e nel porto di Tibara. Vi sono* venti morti e numerosi feriti. I danni sono considerevoli.

Quello che faceva la moglie mentre il marito era in carcere

Si ha da Firenze che un detenuto nelle carceri delle Murate, in seguito a rivelazioni pervenutegli, chiese ed ottenne la concessione di fare un sopraluogo in casa propria, accompagnato dal procuratore del Re e dall'autorità di P. S. Giunto e bussato senza ricevere risposta ed abbattuta la porta, sorprese la moglie in flagrante adulterio. Egli presenterà querela all'autorità giudiziaria.

Marito che uccide la moglie con una fucilata

Un sanguinoso dramma si svolse ieri sera improvvisamente e rapidamente in frazione Arcoveggio impressionando assai gli abitanti del popoloso sobborgo.

Abbiamo troppe Università

In un recente studio sulla riforma universitaria, si afferma — è non è la prima volta — che un ostacolo assai grave o una riforma spedita e benefica è il *gran numero di Università* che sono in Italia.

Infatti, non contando i Politecnici e le Scuole superiori di commercio, noi abbiamo ben diciasette Università governative, quattro Università libere e due istituti speciali: l'Accademia scientifico-letteraria di Milano e l'*Istituto* di studi superiori di Firenze.

Confrontando i dati statistici delle altre nazioni la sproporzione salta subito agli occhi. L'Austria per 31.000 studenti ha 11 Università: la Germania per 50.000 studenti, 21 Università: la Francia 15 per 32.000: l'Italia, contando le sole governative, ne ha 17 per 23 000. Se si aggiungono le quattro Università libere, l'Italia si mette a paro della Germania, che ha più del doppio di studenti.

Ora la difficoltà più grave per una riforma è data dalla modestia della cifra stanziata per il mantenimento delle Università che, distribuita fra tanti istituti riesce talvolta addirittura irrisoria. Anche qui il confronto dei dati statistici è pieno di ammonimenti. La spesa media per Università è in Italia di L. 1.404.000 il Austria: di L. 2.195.000 in Germania: di 1 344 000 in Francia: è appena di L. 891.295 in Italia.

Questa media così bassa per il nostro paese non deve maravigliarci, quando si pensi che per l'Università di Napoli, che ha 5569 studenti, lo Stato spende L. 928.316: mentre in Francia per quella di Nancy, che ha 1540 studenti, c'è uno *stanziamento di* L. 1.321.000; in Germania per quella di Königsberg, che ha 1040 studenti, uno stanziamento di L. 1 719 000 e per quella di Lipsia, che ha 4244 studenti, una cifra sempre inferiore a quella di Napoli, lo Stato spende ben 3.872 000 lire.

Poichè sarebbe difficile la soppressione di Università, che hanno quasi tutte origini antiche e tradizioni nobilissime, riuscirebbe opportuna una specializzazione.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip M Bardusco.

COMUNICATO

(Verbale di remissione di querela)

L'anno 1909 questo giorno 8 gennaio alle ore 15 in Udine e nell'ufficio del P. M.

Avanti di Noi Schiappelli dott. Giuseppe giudice aggiunto assistito dall'infrascritto Vice Cancelliere sono personalmente comparsi

1. Zoz Ausilio fu Giovanni d'anni 23 nato a Segnacco e Segretario comunale di Nimis.

2. Gatti Giacomo fu Giuseppe d'anni 45 calzolaio di Segnacco.

Quest'ultimo fa la seguente dichiarazione:

Premesso che il sig. Giacomo Gatti ha in varie occasioni attribuito al sig. Ausilio Zoz il fatto di avere alterato un mandato elevandone l'importo da L. 100 a L. 130 ed avvantaggiandosi della somma di L. 30 sulle spese incontrate dal Comune di Segnacco pel riatto della strada detta di S. Eufemia.

Che tali accuse ebbero movente da rilievi fatti sulla materialità della scritturazione del mandato firmato anche da esso Gatti quale assessore del Comune e nella preoccupazione di eventuali sue responsabilità amministrative.

Che però tenuto presenti le risultanze delle inchieste ordinate dal sig. Prefetto e quelle ulteriori della istruttoria penale, meglio appurati i fatti, esso Gatti deve in oggi riconoscere la insussistenza delle fatte accuse e la perfetta buona fede dello Zoz nella formazione del mandato di che sopra, onde, spiacente di avergli arrecata immediata offesa, gli riconferma la propria stima e si assume le spese del giudizio che vengono immediatamente pagate.

In seguito a ciò il sig. Zoz fa remissione della querela 10-11 aprile 1908 e 1-29 maggio 1908 confermate il 10 giugno detto anno da lui sporte, ed il sig. Gatti accetta la fatta remissione.

La presente sarà a cura del signor Gatti resa di pubblica ragione mediante pubblicazione sui giornali «La Patria del Friuli» ed «Il Paese».

Letto confermato e sottoscritto, avvertito il sig Gatti di provvedere alla registrazione del presente nei termini di legge.

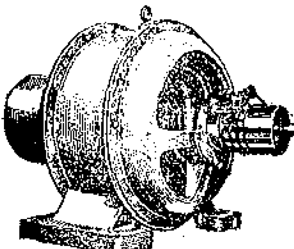
f.o Zoz Ausilio.
f.o Giacomo Gatti.
f.o Schiappelli giud. aggiunto.
f.o Casadei V. Canc.

Ringraziamento

I nipoti *Canciani e Zuppelli* molto commossi, ringraziano quanti vollero rendere veramente solenni le onoranze al loro amatissimo zio

Ing. Vincenzo Canciani

Esprimono in special modo la loro riconoscenza ai sigg. dottor Murero, ing. Cantarutti, avv. Schiavi che porsero alla cara salma commoventi parole di elogio e di saluto, e ai dottori Pennato e Borghese che prestarono sapienti e amorevoli cure al povero Estinto.



Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Pel CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Si vende inodora, profumata al rhum ed al petrolio, in flaconi da L. 1,50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. Per la spedizione della fiala da L. 1,50 aggiungere cent. 25, per le altre L. 0.80.

ANTICANIZIE-MIGONE E' un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto e di imballo.

ELICOMA-MIGONE E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 4 la scatola più cent. 80 pel pacco postale. 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franche di porto.

TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura economica che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1,50 il flacone, più cent. 80 pel pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4,50 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e pulito. Inoltre, economia del liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 30 per la spedizione. 3 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiala con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. 3 fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. 2 vasetti franchi di porto per L. 5.—.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la resistenza e soavità del profumo e per la sua finezza ed impalpabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere di toletta è impareggiabile. Costa L. 2,25 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 scatole per L. 7,—, franche di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone dal profumo penetrante, soavissimo, inimitabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione. 12 pezzi per L. 7,80 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato in Elisir, Polvere e Pasta, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizzando le cause d'alterazione che possono subire i denti, li conserva bianchi e sani. L'Elisir costa L. 2 il flacone, la Polvere L. 1 la scatola, la Pasta L. 0,75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo.

La detta specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - Deposito Gen: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

CONTRO contro **DOLORI DI RENI E DI PETTO LOMBARI** prodotti anche dalla GRAVIDANZA SCIATICA AFFANNO - ASMA CONTRO

L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. Non contiene sostanze nocive. Si applica senza riscaldarlo. - Non lorda. - Non dà alcun fastidio.

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diversa denominazione.

Un cerotto L. 1.— più cent. 15 se per posta; due cerotti L. 1,95, franchi, in tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Società A. BERTELLI & C., MILANO

REUMATISMI DOLORI di RENI

Via S. Calocero, 25 — MILANO — **PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA** Medaglia d'Oro — Esposiz. Inter. MILANO 1906

SPECIALITA' RACCOMANDATE

Malattia della Pelle *Crosta lattea dei bambini, Eczemi secchi, umidi, Erpetismi, Macchie, ecc.* guariscono con poche applicazioni del Dermatogeno — rinomata Pomata del Dott. J. PARKING. — Prezzo L. 2,50 il vasetto (L. 2,75 franco di porto).

Stitichezza *cutanea, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali,* spariscono coll'uso delle ormai rinomate e conosciutissime Pillole della Salute del Dott. CLARCKE. — Scatola L. 1 (franco di porto L. 1,20). *Gratis opuscolo stitichezza.*

Si dimagrisce in poche settimane prendendo ogni giorno alcune Pillole contro l'obesità del Dott. GRANDWAL. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'*adipe* sono pure indicatissime contro i *disturbi digestivi, emorroidi, asma, apoplessia, ecc.* — *Gratis* opuscolo spiegativo. L. 5 la scatola, (franco di porto L. 5,25).

Sordità *e mali di orecchio* guariscono usando il rinomato apparecchio acustico Uditiva del Dott. W. T. ADAIR. — Bocetta L. 2 (franco L. 2,25). Istruzione *gratis*.

Peli o Lanuggine del viso e del corpo spariscono per sempre col Depileno, *Depilatorio innocuo* del Dott. BOERHAAVE. Flacone con istruzione L. 3,60 (fr. di porto L. 4). N. 4 flaconi L. 12 fr. di porto.

Capelli Neri coll'Acqua Celeste Orientale, *tintura istantanea,* che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

Capelli Biondi L'Acqua di Ofelia assolutamente innocua rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. — Flacone L. 3,50 (franco L. 4,10).

Calvizie o FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del Tricoforo del Dott. LAWSON. — Unico specifico veramente efficace. — Bottiglia L. 4 (franco L. 4,60).

Se tossite rinunciate a qualunque altro rimedio e fate uso solamente della Evian's Pastiglie del Dott. EVIAN a base di Catrame puro di Norvegia e di Codeina. (Catrame distillato con nuovo processo dalle vere conifere di Norvegia) Grato al palato, digeribilissimo, contro le *tossi, catarri, bronchiti, asma,* ecc. Astuccio con istruzione L. 2 (franco di porto L. 2,25). — N. 3 astucci franchi di porto L. 6.

Gotta *Artrite, Reumatismi, Nevralgie,* guariscono coll'Evian's Syrup. Un flacone L. 3,50 (franco di porto L. 3,80. — N. 3 flaconi L. 7.50 franchi di porto.

Anemia Clorosi, Rachitismo, Scrofola, Malattie delle Ossa, Dispepsia, Nevrastenia, Mali di Stomaco, Cachessie, Consunzioni, Esaurimenti, Debolezza *in generale, Impotenza, Polluzioni, ecc.,* guariscono con un solo rimedio *affatto sicuro e duraturo:* la Phosphoria della «*Phosphoria Chem. Cy.*» di *New York.* Prezzo: L. 2,50 al flacone contagocce. L. 3,30 franco di porto. Due flaconi (generalmente sufficienti per una cura) L. 6 franchi di porto.

Morgan's Salsaparilla Depurativo del sangue. — Raccomandato nelle *malattie cutanee in generale, scrofola e tubercolosi glandulari, depositi di latte e umori, piaghe ulcerose, fistole, ecc. Malattie croniche di petto, tossi, catarri, eccessi provenienti, tubercolosi, bronchiti, ecc. Rimedio incomparabile in tutti gli accidenti primari, secondari e terziari della malattie celtiche, nei restringimenti uretrali, eruzioni, afte, ulceri, caduta dei capelli,* ecc. Bottiglia grande L. 6,50 (L. 6,80 franca di porto). Due bottiglie sufficienti per una cura L. 13 franche di porto.

Malattie d'Occhi di qualunque specie guariscono colla rinomata Oftalmina. Azione immediata. Successo meraviglioso. Flacone L. 1,50 (franco L. 1,80.

Idrosalus lozione antisettica elettrizzata del Dott. W. WRENGMANN, rimedio sovrano contro malattie della pelle, piaghe in genere malattie della bocca, dei denti della gola, del naso, dell'orecchio, degli occhi. *Miracolosa contro le ustioni (scottature).* Prezzo flacone da grammi 150 L. 1'75, da grammi 600 L. 3,50. Flacone di saggio da grammi 45 cent. 75 franco di porto.

Calli *duroni, occhi di pernice,* ecc. Guariscono prontamente con solo poche applicazioni del Callifugo Cornolino. Flacone con istruzione L. 1,30 (franco di porto L. 1,50).

L'Odontaskir applicato sul o nel dente toglie in modo istantaneo il dolore. Ad ogni flacone va unito il Mastice Dentario che serve ad otturare la cavità del dente cariato. Solidificandosi, sostituisce la piombatura senza gli inconvenienti di questa. Prezzo L. 2 al flacone (L. 2,25 franco di porto).

Gratis Catalogo Generale

MARCO BARDUSCO - Udine

Premiata Fabbrica METRI BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

Aste dorate d'ogni forma e dimensione per cornici

NULLA

Vale le

PASTIGLIE VALDA

PER PRESERVARSI O PER GUARIRSI

Dei Mali di Gola, Raucedini, Grippe, Raffreddori di testa, Influenza, Catarri, Bronchiti, Asma, Enfisema, ecc.

Questo nuovo rimedio, composto d'estratti di piante antisettici non utilizzati fino ad oggi, possiede un' efficacia veramente meravigliosa.

MA SOPRATUTTO, DOMANDATE, ESIGETE in tutte le Farmacie "*UNA SCATOLA DI VERE PASTIGLIE VALDA*" al prezzo di L. 1.50 - portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante: H. Canonne, farmacista, 49, rue Réaumur, Parigi.

IN VENDITA presso: Candiani Girardi Berni Via Borromei, 9, Milano; e loro succursali a Roma, Napoli, Bari, nonchè presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

Per inserzioni sul "Paese" rivolgersi direttamente al nostro ufficio d'Amministrazione.

Malattie Segrete

CURE RADICALI

Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni antiblenorragiche attivissime contro qualunque caso anche ribelle. — **Pillole del prof. Porta e Capsule Americane Tenca.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo. Il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti.
Unguenti solventi preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA ANTONIO TENCA in MILANO Via Spadari.**
Spedizione ovunque. Trattative anche per corrispondenza. Istruzioni gratis. Trovasi pure la vera **TELA ALL'ARNICA GALLEANI,** ottima pei dolori reumatici. **Recapiti di Medici Specialisti per visite e consulti.**

Cercasi subito da famiglia agiata domestica buona conosca cucina. Scrivere B. 420, V. Haasenstein e Vogler - Venezia.

Cercasi tronchi di legno carpino o betulla. Dirigere offerte indicando diametro Rag. Angelo Belloni, Via Principe Amedeo, 11, Milano.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17

PIETRO ZORUTTI

POESIE

Edite ed inedite — pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 6.00 Trovasi presso la Tipografia Editrice MARCO BARDUSCO - Udine

---

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per Signore e Signori, i migliori conosciuti fino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20.* Massima segretezza. Scrivere: Casella postale N. 685 - Milano.

Prima e Premiata Fabbrica Italiana

ZOCCOLI IN LEGNO

Confezionati in pelle, tela, panno, velluto ecc.

Premiati dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere, Arti

ITALICO PIVA

UDINE

FABBRICA: Via Superiore — NEGOZIO: Via Pellicceria

PREZZI MITISSIMI — LISTINI A RICHIESTA

Vendita CALZATURE di ogni forma a prezzi popolari

ESAMEBA

profilattico della malaria

FORMULA DELL'ILLUSTRE CLINICO Prof. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L' **ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore in luogo del **cicchetto** mattutino - preserva sicuramente dall' infezione malarica.

Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

FELICE BISLERI & C. - MILANO.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 22 Gennaio 1909

Rendita 3.75 0/0 netto	103.52
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	102.78
Rendita 3 0/0	71.75
AZIONI	
Banca d'Italia	1247.75
Ferrovie Meridionali	654.—
Ferrovie Mediterranee	401.75
Società Veneta	198.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	—.—
» Meridionali	355.88
» Mediterranee 4 0/0	505.—
» Italiane 3 0/0	355.—
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	502.25
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	503.—
» Cassa R., Milano 4 0/0	506.—
» Cassa R., Milano 5 0/0	516.—
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	508.—
» idem 4 1/2 0/0	517.50
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.37
Londra (sterline)	25.22
Germania (marchi)	123.08
Austria (corone)	105.13
Pietroburgo (rubli)	263.66
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.75

SIGNORE!!! I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profum. **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore, 4825, Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che solo L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

In Udine presso il giornale «Il Paese» ed il parrucc. A Gervasutti in Mercatovecchio.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

AVVISO in quarta pagina a prezzi modicissimi